

L'ATTIVITÀ DEGLI ENTI ECCLESIASTICI

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ STRUMENTALE

*L'attività di
sostentamento del clero cattolico: profili
finanziari e tributari*

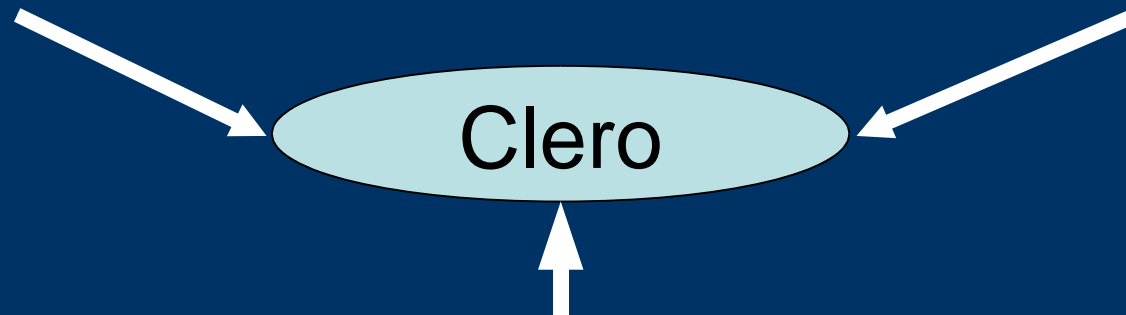
FONTI E SOGGETTI COINVOLTI NEL SOSTENTAMENTO DEL CLERO SECOLARE

Enti ecclesiastici

presso cui i sacerdoti
prestano il loro ministero
(art.33 L. 222/85)
remunerazioni

Enti non ecclesiastici

presso cui i sacerdoti
eventualmente lavorano
(art.33 L. 222/85)
stipendi



Istituti diocesani per il sostentamento del clero

devono garantire con integrazioni la remunerazione minima stabilita dalla CEI (art. 35 L.222/85): da funzione prevista come sussidiaria diviene funzione prevalente ed imprescindibile per il sostentamento del clero

GLI ISTITUTI PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO COME GARANZIA DI AUTONOMIA FINANZIARIA DELLE ISTITUZIONI RELIGIOSE

La funzione finanziaria degli Istituti per il sostentamento del clero è centrale ed esclusiva

Centrale:

➤ centralizza la proprietà e la gestione di beni in precedenza appartenenti ad altri enti religiosi (benefici parrocchiali ecc.). In questo modo si razionalizza e si unifica la gestione del patrimonio, anche garantendo economie di scala e riduzione delle spese di gestione

Esclusiva:

➤ perché assicura le risorse finanziarie necessarie per la remunerazione del clero secolare e rappresenta l'unico sistema di garanzia della remunerazione minima

➤ perché crea un vincolo di destinazione al sostentamento del clero sui redditi derivanti dalla gestione del patrimonio e dall'impiego produttivo delle risorse finanziarie: gli IDSC non possono disporre diversamente di tali entrate

Si garantisce così l'autonomia finanziaria del sistema integrato costituito da Istituti diocesani periferici (I.D.S.C.) e dall'Istituto diocesano centrale (I.C.S.C.)

IL FINANZIAMENTO AL SOSTENTAMENTO DEL CLERO MEDIANTE REDDITI PROPRI DEGLI ISTITUTI DIOCESANI

Il sostentamento del clero è assicurato mediante (art 35 L.222/85):

- A) redditi derivanti da gestione del proprio patrimonio (ex benefici)
- B) in caso di insufficienza dei redditi, integrazione da parte dell'Istituto centrale per il sostentamento del clero (ICSC)

Gli IDSC non godono di una esenzione soggettiva dall'imposizione tributaria sui redditi prodotti dal loro patrimonio: la loro tassazione avviene nei modi ordinari previsti per gli enti non commerciali, in base all'attività economica svolta

Non viene valorizzata la funzione di intermediazione e di pura erogazione di risorse; il vincolo di destinazione al sostentamento del clero che grava sui redditi prodotti dagli IDSC non prevale sulle ragioni di finanza pubblica

IL FINANZIAMENTO AL SOSTENTAMENTO DEL CLERO MEDIANTE ALTRE RISORSE FINANZIARIE. L'ISTITUTO CENTRALE

L'istituto centrale eroga risorse per il sostentamento del clero, sulla base di quanto indicato dagli IDSC

Svolge funzioni di coordinamento e di perequazione:

- Approva i bilanci di previsione e i rendiconti degli IDSC
- Integra le erogazioni degli IDSC quando non sono sufficienti, con obbligo di rendicontazione alla CEI
- Opera come sostituto d'imposta ed effettua le ritenute fiscali e contributive sugli "stipendi" complessivi del clero

IL FINANZIAMENTO DEL SOSTENTAMENTO DEL CLERO MEDIANTE ALTRE RISORSE FINANZIARIE. LE DIVERSE FORME DEL CONSENSO DEL CONTRIBUENTE-FEDELE

8 per mille del gettito complessivo dell'imposta personale
sul reddito delle persone fisiche

Opzione del contribuente per destinazione a Chiesa cattolica (o ad altre Confessioni o a Stato) viene esercitata nella dichiarazione fiscale dei redditi: la presentazione della dichiarazione da dovere tributario a diritto del contribuente-fedele (contribuente che non ha redditi è non è obbligato a presentare la dichiarazione può presentarla anche solo per esercitare l'opzione di destinazione dell'8 per mille)

Requisiti di validità della dichiarazione tributaria e disciplina della trasmissione valgono anche per l'opzione relativa all'8 per mille (ad es. firma del contribuente a pena di nullità)

IL FINANZIAMENTO DEL SOSTENTAMENTO DEL CLERO MEDIANTE ALTRE RISORSE FINANZIARIE. LE DIVERSE FORME DEL CONSENSO DEL CONTRIBUENTE-FEDELE

Segue: 8 per mille ...

Destinazione al sostentamento del clero non è esclusiva ma concorre con altri scopi religiosi o umanitari (esigenze di culto della popolazione; interventi caritativi in Italia o nel Terzo mondo)

Destinazione al sostentamento del clero è eventuale, dipende da una decisione discrezionale della Conferenza Episcopale Italiana (la CEI decide, in ragione delle previsioni di bilancio degli IDSC e al fabbisogno finanziario, quale quota dell'otto per mille trasferire all'ICSC per il sostentamento del clero. La CEI privilegia gli scopi umanitari e sociali)

L'opzione del contribuente si esercita sul gettito complessivo dell'imposta. Nel caso in cui il contribuente non esprima alcuna scelta nella dichiarazione tributaria, la destinazione dell'8 per mille del gettito complessivo IRPEF, per la parte non ripartita espressamente, viene decisa in proporzione alle scelte manifestate (art.47 L.222/85)

IL FINANZIAMENTO DEL SOSTENTAMENTO DEL CLERO MEDIANTE ALTRE RISORSE FINANZIARIE. LE DIVERSE FORME DEL CONSENSO DEL CONTRIBUENTE-FEDELE

Offerte dei fedeli e liberalità fiscalmente deducibili dal reddito imponibile delle persone fisiche

Erogazioni a favore dell'ICSC fiscalmente deducibili dal reddito complessivo [max. € 1032,91] (Art. 46 l. 222/85; art. 10 TUIR, 1° co. lett. i).

Si possono cumulare con:

Erogazioni a favore di persone giuridiche che perseguono finalità di culto (compresi Istituti diocesani) deducibili da reddito d'impresa dichiarato [max 2% reddito d'impresa] (Art. 100 TUIR, 2° co. Lett. a)

Le offerte deducibili assicurano una diversa rilevanza della volontà del contribuente-fedele rispetto all'opzione per l'8per mille: sono a destinazione vincolata (può beneficiarne solo l'Istituto Centrale per il sostentamento del clero) e rispetto al loro impiego non vi è spazio per alcuna discrezionalità degli enti

La deduzione dell'offerta dal reddito realizza comunque una forma di finanziamento indiretto a carico dello Stato (spesa fiscale: lo Stato rinuncia all'imposizione di una parte del reddito a condizione che il privato la finalizzi al sostentamento del clero)

IL FINANZIAMENTO DEL SOSTENTAMENTO DEL CLERO MEDIANTE ALTRE RISORSE FINANZIARIE. LE DIVERSE FORME DEL CONSENSO DEL CONTRIBUENTE-FEDELE

Trasparenza e conoscenza dell'impiego delle risorse

Obbligo di rendiconto annuale della CEI allo Stato (Ministero dell'interno):

- sull'impiego delle risorse derivanti da: Offerte dedotte dal reddito persone fisiche e 8 per mille del gettito dell'imposta personale sul reddito delle persone fisiche
- sui costi del sistema e sui flussi finanziari delle risorse

All'obbligo di rendiconto non corrisponde un controllo politico da parte dello Stato: funzione meramente conoscitiva e di trasparenza verso la collettività nazionale ed utilità per rilevazioni statistiche

SINTESI DEI FLUSSI FINANZIARI

8 per mille IRPEF



Conferenza Episcopale Italiana

Interventi:

- per esigenze di culto
- a scopo caritativo umanitario
- a favore di collettività nazionale
- a paesi del terzo mondo



Erogazioni liberali da privati
fiscalmente deducibili



Istituto Centrale S.C.



avanzi di gestione

Istituti Diocesani S.C.
(redditi gestione)



CLERO

